

Riaprono le Catacombe «Nuove sale per i turisti»

► Don Loffredo: «Pronti per il primo maggio abbiamo deciso di non piangerci addosso» ► Durante il lockdown al lavoro sui progetti «Entro la fine dell'anno visitabili altre aree»

L'INTERVISTA/1

Giuliana Covella

«Anziché piangerci addosso, abbiamo ancora una volta investito nel futuro. Restituiremo al pubblico la cappella del tesoro della Sanità che era sepolta sotto la pavimentazione del chiostro da 4 metri di rifiuti, che i nostri ragazzi hanno ripulito e inaugureremo nei prossimi mesi». Più battagliero che mai padre Antonio Loffredo, direttore delle Catacombe di Napoli e parroco di Santa Maria della Sanità, si prepara alla riapertura delle Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso. Tanti i progetti in cantiere, a cui hanno lavorato in quest'ultimo anno i soci della cooperativa La Paranza che dal 2008 gestisce il sito dopo aver vinto un bando di **Fondazione Con il Sud**. Un sito, è bene ricordarlo, dove fino a prima del Covid arrivavano oltre 130mila visitatori l'anno.

Quando riaprirete?

«Dopodomani. Incoraggiati anche dalla riapertura dei vicini musei Capodimonte e Mann».

Con quali modalità?

«Il 1 e 2 maggio visite guidate ogni ora, dalle 10 alle 17, alle Catacombe di San Gennaro e dalle 10 alle 13 a quelle di San Gaudioso con prenotazione obbligatoria sul sito. Ma c'è di più: alle riaperture ordinarie si aggiungeranno gli eventi straordinari. Dall'8 maggio e per tutti i sabati del mese, alle 19 e alle 20, sarà possibile partecipare all'AperiVisita serale alle Catacombe di San Gennaro. Da domenica 9 maggio ripartirà invece il Miglio Sacro, tour guidato alla scoperta delle bellezze nascoste della Sanità. Gli ingressi avverranno in piccoli gruppi e per tutti ci sarà l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale».

Che significato ha questa ripartenza?

«Riaprire le Catacombe di Napoli rappresenta una grande emozione e offre un'occasione di riflessione: la passione e la fiducia che i giovani del Rione Sanità hanno profuso in questi anni non sono condizioni eventuali, ma leve capaci di innescare profondi cambiamenti anche in situazioni difficili come la pandemia». **Come avete lavorato in vista della ripresa?**

«La riapertura e la valorizzazione del sito oggi, soprattutto dopo la pausa imposta dal Covid, è finalizzata alla creazione di ulteriori percorsi di coesione sociale. La storia del Rione Sanità, specie in questi ultimi anni, dimostra che obiettivi apparentemente ambiziosi possono essere realizzati con passione e competenza. Le Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso hanno avviato un percorso di rigenerazione per l'intero quartiere, creando sviluppo e occupazione. Si è partiti dal recupero di un bene comune in un territorio disagiato per sfatare la convinzione che lo sviluppo economico possa prescindere dal sociale. La nostra esperienza ci ha insegnato che la lotta per l'inclusione e la liberazione dei soggetti fragili è la vera premessa dello sviluppo». **Le Catacombe dunque come stimolo di rinascita per la collettività?**

«Sì. A dirlo sono i report presentati nel novembre 2019 in occasione del "Convegno cultura e sociale muovono il Sud", che hanno svelato incredibili risultati, non solo in termini di sviluppo e occupazione, ma

anche sulla percezione diffusa nella comunità che il quartiere sta cambiando».

In questo percorso di ripartenza avrete il sostegno della Chiesa?

«I risultati generati dall'esperienza delle Catacombe rappresentano anche il frutto di una feconda collaborazione con la Chiesa di Napoli che, fin dalla firma della prima convenzione, si è rivelata disponibile e aperta all'innovazione, mettendo in moto la valorizzazione di un bene di sua pertinenza. Il nuovo vescovo don Mimmo Battaglia ci ha fatto sentire la sua vicinanza in diverse occasioni».

Per molti la pandemia ha significato perdita del lavoro. Come la ripartenza delle Catacombe può essere esempio per risollevarsi?

«La riapertura sarà un'occasione di festa, ma anche di riflessione sul valore del lavoro. In questi mesi di chiusura i soci della Paranza non hanno mai smesso di lavorare. Riparazioni, ampliamenti, recupero di altre preziose perle che offriremo alla città e al mondo nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VISITE Le catacombe di San Gennaro, nel tondo don Antonio Loffredo
In basso il socio del cinema Vittoria, Mario Violini

«RESTITUIREMO AL PUBBLICO LA CAPPELLA DEL TESORO ERA SEPOLTA DA METRI DI RIFIUTI»